

***“Se noi pensiamo alle vocazioni, la divina Provvidenza penserà a noi”***

don Bosco

**BEATI GLI OPERATORI DI PACE**

Sono sotto gli occhi di tutti le scene drammatiche di guerra e di emergenza che provengono dall'Ucraina: profughi in fuga, soldati che si scontrano su campi civili, obiettivi sensili bombardati quotidianamente, tentativi di creare corridoi umanitari, conferenze-stampa che ci ricordano anni lontani. Tutto questo ci lascia impietriti, impotenti e dubbiosi. Ma come cristiani siamo interpellati a reagire. Come?

Una delle Beatitudini che Gesù ci ha donato nel famoso Discorso della Montagna riguarda proprio gli operatori di pace. E la promessa che Cristo associa a tale beatitudine è quella di diventare figli di Dio. E lo siamo realmente per la grazia di quel Battesimo che abbiamo ricevuto fin da piccoli e che ci chiama a costruire attorno a noi un mondo di giustizia e di carità.

La prima “arma” che abbiamo per reagire a tale situazione drammatica è la preghiera. Don Bosco spesso affermava che “non s’incomincia bene se non dal Cielo”. E così siamo tutti invitati a pregare. E a pregare incessantemente! Suggestiamo in modo particolare di ripetere lungo l’arco della giornata le parole straordinarie del Padre Nostro: tale preghiera ci ricorda che siamo figli di Dio, in Gesù Cristo. Ci rammenta quella fraternità che spesso l’orgoglio, il potere, l’arroganza e la superbia mettono fortemente in crisi. Ogni volta che preghiamo e facciamo pregare il Padre Nostro sia allora l’occasione più significativa per affidare tutto il mondo e le situazioni di guerra alla Provvidenza di Dio.

Molti salesiani sono oggi impegnati proprio sul fronte di guerra: non solo cappellani militari, ma anche semplici sacerdoti che si sono ritrovati improvvisamente catapultati in uno scenario apocalittico. Abbiamo comunità salesiane in Ucraina e altre case salesiane in Moldavia e nei paesi confinanti che si stanno prodigando per mostrare, al mondo intero e alle persone coinvolte nel conflitto, il volto di Amore di Dio. A loro va il nostro grazie riconoscente. Questi missionari sono proprio gli operatori di pace che il Vangelo cita. Don Andrea e don Sergio, della comunità di Chisinau, sono stati intervistati dal tg1: la loro è stata una testimonianza commovente di carità operosa e di speranza fiduciosa.

Ma anche noi, qui in Italia, possiamo diventare operatori di pace. In questo tempo di Quaresima, così adatto per compiere e far compiere passi concreti verso Dio, possiamo e dobbiamo curare rapporti fraterni e pieni di amorevolezza all’interno delle nostre comunità religiose e all’interno delle nostre case. Il perdono che riceviamo nella confessione frequente sia lo stimolo più efficace per saper perdonare le persone moleste e chi ci fa dei torti. La pace nasce proprio così! Ma educiamo anche i nostri giovani e sensibilizziamoci alla pace.

E’ commovente vedere come, già in questi primi giorni, i nostri ragazzi si stiano già muovendo per l’emergenza in Ucraina. Facciamo nostro l’appello di don Iginò e trasformiamo questo periodo di crisi in un’occasione fruttuosa per far crescere i giovani nella carità e nella solidarietà. Già diverse case hanno avviato abbondanti raccolte di farmaci e generi di prima necessità e tra qualche giorno occorrerà rispondere all’emergenza dei profughi che stanno giungendo in Italia. Apriamo gli occhi. Apriamo il cuore. Apriamo le mani. Come don Bosco avrebbe fatto!

Nel ringraziare per la grande generosità a cui stiamo assistendo, rinnoviamo infine l’invito alle esperienze missionarie estive. Monitoreremo attentamente la situazione in corso, ma speriamo di poter offrire ai giovani delle nostre case delle opportunità straordinarie per diventare operatori di pace nella gratuità del tempo estivo. Domani, mercoledì 9 marzo alle 21.00, invitiamo tutti i giovani interessati e incuriositi all’Openday Missionario online in cui spiegheremo nel dettaglio tutte le proposte, per poi avviare le iscrizioni ufficiali entro fine mese a tali iniziative.

Affidiamo le nostre comunità e la pace nel mondo a Maria. Buon cammino di Quaresima!

Don Fabio (animatore missionario) e don Luca (animatore vocazionale)